

Rassegna del 13/06/2011

| | |
|---|---|
| CORRIERE DELLE ALPI - Oscar De Pellegrin resta il campione - Forzin Alessia | 1 |
| MESSAGGERO - Scommesse, passione italiana da 2 a 4,4 miliardi in 5 anni - Di Branco Michele | 2 |
| UNIONE SARDA - Tiro con l'arco, assegnato il tricolore - ... | 3 |
| GAZZETTINO BELLUNO - Ennesimo titolo italiano per Oscar De Pellegrin - ... | 4 |

A Sassari il bellunese ha ottenuto 596 punti confermando la medaglia d'oro dello scorso anno

Oscar De Pellegrin resta il campione

L'atleta degli Arcieri del Piave ha vinto il titolo di classe nell'olimpico W2



Oscar De Pellegrin prima della finale

SASSARI. Più forte del dolore, Oscar De Pellegrin si riconferma campione italiano ai campionati Targa para archery di Sassari. L'atleta bellunese, in forza agli **arcieri del Piave**, si è aggiudicato sabato il titolo di classe nell'olimpico W2, con 596 punti, e ieri ha confermato la medaglia d'oro conquistata lo scorso anno aggiudicandosi anche il titolo assoluto.

Bellissima la finale, dove De Pellegrin, nonostante stia gestendo un fastidioso dolore a una spalla, è riuscito ad avere la meglio su Vittorio Bartoli (**Arcieri Poggibonsi**) al termine di un match tiratissimo, concluso solo con la freccia di spareggio. 6-5 (8-7) il punteggio finale in favore del bellunese. Al terzo posto si è piazzato Ezio Luvisetto (**Arcieri del Castello**).

Quelli che si sono disputati a Sassari sono i secondi tricolori all'aperto organizzati sotto l'egida della **Fitarco** (e

degli **arcieri Torres**). Una gara importante, perchè ultimo test in vista dei mondiali di Torino, in programma dal 10 al 17 luglio, che assegneranno i pass per partecipare alle Paralimpiadi di Londra dell'anno prossimo. Anche per questa ragione lo staff azzurro, seguito dal responsabile tecnico del settore paralimpico Marco Pedrazzi e dai tecnici Renato De Min e Guglielmo Fuchsova, rimarrà in Sardegna per l'ultimo ritiro pre mondiale fino a venerdì.

Per quanto riguarda le altre categorie in gara a Sassari, nell'olimpico femminile si è confermata campionessa italiana la torinese Elisabetta Mijno (**Acieri delle Alpi**), nel compound maschile ha invece conquistato la medaglia d'oro Alberto "Rolly" Simonelli (Phb Bergamo). Nel compound maschile W1 si è laureato campione Fabio Luca Azzolini (**arcieri Orione**), nel compound femminile Ro-

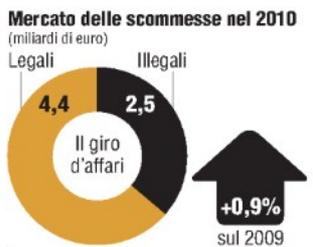
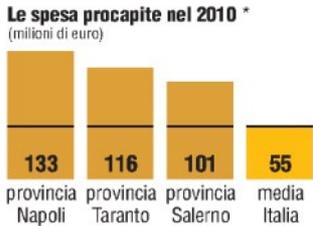
berta Cascio (Dyiamond archery Palermo) e infine nel Visually Impaired (non vedenti) hanno trionfato Claudio Peruffo (**arcieri Niche**) e Filomena Autiero (Dyiamond archery Palermo). Nelle prove a squadre oro per gli **arcieri Poggibonsi** nell'olimpico e per il Phb Bergamo nel compound.

Alessia Forzin



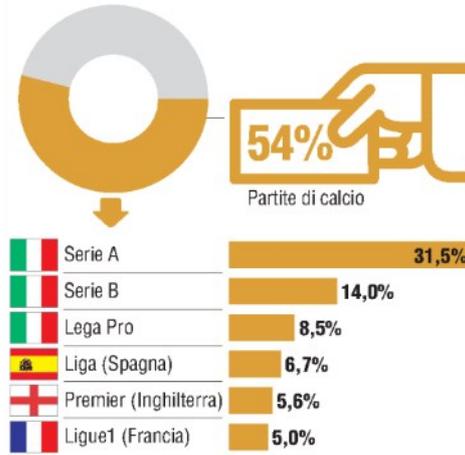
Scommesse, passione italiana da 2 a 4,4 miliardi in 5 anni

Chi scommette di più



I dati Agicos sulle puntate legali e in nero

L'oggetto delle scommesse



* I dati non comprendono le scommesse on line poiché non contestualizzabili sul territorio

ANSA-CENTIMETRI

di MICHELE DI BRANCO

ROMA - Nell'Italia della crisi economica e dei conti pubblici pericolanti, l'industria delle scommesse sportive è un diagramma in ascesa continua da 5 anni. Nel 2010 il giro d'affari ha toccato quota 4,4 miliardi di euro e per dare l'idea di quanto valga questa progressione senza freni basti pensare che nel 2006 il volume complessivo delle giocate raggiungeva a stento quota 2,2 miliardi.

Una febbre collettiva sulla quale lo Stato fa i suoi interessi: solo negli ultimi 4 anni l'erario si è messo tasca oltre un miliardo di euro di tasse. La crescita del fenomeno è direttamente proporzionale all'esplosione dei palinsesti. Fa quasi tenerezza pensare a quando l'Italia, per imitare gli inglesi e per contrastare il gioco clandestino, aprì alle scommesse legali.

Era il '98, c'erano i mondiali di Francia, e su quell'ottavo di finale tra gli azzurri e la Norvegia era possibile puntare al massimo sul risultato finale. A tredici anni di distanza ogni singola partita di calcio, basket, pallavolo (e di qualunque altro sport vi venga in mente) dalla serie A alla Z in ogni angolo del mondo e in qualunque orario, è stata spez-

zettata, vivisezionata, disarticolata in modo che sull'evento si possa scommettere a piacimento. Puoi tentare di azzeccare il risultato parziale del primo tempo, la somma dei gol, il punteggio finale esatto, il numero dei calci d'angolo battuti, delle ammonizioni, delle espulsioni e persino il possesso di palla. Con un ventaglio di offerte così articolato è chiaro che in molti perdano la testa e che il volume delle scommesse diventi una miniera d'oro. E una tentazione in più calciatori, dirigenti e arbitri corrotti. Già, perché basta mettersi d'accordo in 3 o 4 tra le due squadre per truccare una partita. Non serve il sonnifero del portiere stregone Paoloni. Soprattutto nelle categorie inferiori, dove gli stipendi, quando arrivano, non superano i 100 mila euro l'anno, la tentazione può diventare una molla delinquenziale irresistibile. Il cosiddetto over 5,5, ad esempio, vale a dire scommetto che in una determinata partita si segneranno almeno 6 gol spesso paga 6 o 7 volte la posta. Che ci vuole a fare un bel 3 pari in serie C lontano dalle telecamere di Sky? I gestori delle scommesse, cui i Monopoli danno la concessione del gioco legale (Snai e Lottomatica controllano oltre metà del mercato), conoscono bene i rischi.

Senza tanti giri di parole, un quoti-

sta dice che in questa stagione «almeno il 4% delle partite è stato truccato con una perdita complessiva di almeno 40 milioni». Eh sì, perché quando c'è la torta, i gestori prendono delle imbarcate tremende. Quando si accorgono che su un Chievo-Sampdoria qualunque, già a metà settimana, cominciano a piovere più soldi che su Milan-Inter e tutti sul pareggio, prima abbassano le quote e poi chiudono le scommesse per ridurre il danno. Ma intanto la frittata è fatta. E con le scommesse live, in continua ascesa, il rischio delle torte decolla. Seduti comodamente da casa davanti a un pc, i complici dei giocatori corrotti possono scommettere in tempo reale cliccando su siti asiatici o maltesi sull'andamento di una partita in corso. E se i cospiratori in campo sono abbastanza abili possono fare montagne di soldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SASSARI**Tiro con l'arco,
assegnato
il tricolore**

Conclusa con l'assegnazione dei titoli italiani assoluti la 2° edizione dei campionati italiani Targa Para Archery, organizzati sotto l'egida **Fitarco** allo stadio comunale Vanni Sanna di Sassari. La manifestazione era l'ultimo test prima dell'impegno della Nazionale ai Mondiali Para Archery di Torino (10-17 luglio). Nell'olimpico maschile si conferma campione italiano Oscar De Pellegrin (**Ar-
cieri** del Piave) nonostante un problema ad una spalla. Nell'olimpico femminile si conferma tricolore la torinese Elisabetta Mijno.



TIRO CON L'ARCO

Ennesimo titolo italiano
per Oscar De Pellegrin

È certamente vero che, negli ultimi tempi, sta convivendo con un fastidiosissimo dolore alla spalla; un dolore che gli impedisce di curare la preparazione come vorrebbe e che lo aveva indotto a rinunciare alla trasferta in Thailandia. Ma è altrettanto vero che, quando ci sono scadenze importanti, Oscar De Pellegrin è sempre pronto a calare i suoi assi. È successo così anche a Sassari, dove si è disputata il 2. campionato italiano targa para archery. La rassegna isolana era di particolare spessore, dato che era l'ultimo test prima del Mondiale, in programma dal 10 al 17 luglio a Torino dove saranno in palio anche le carte paralimpiche per Londra 2012. Con queste premesse, logico che l'olimpionico bellunese abbia stretto i denti.

Chiuso al primo posto il doppio 70 di qualificazione - 596 i punti rispetto ai 579 di Ezio Luvisetto e Angelo Cacciari - Oscar ha superato con grande autorevolezza Alberto Sfenopo (6/0) negli ottavi, Antonino Lisotta (6/4) nei quarti e Mario Esposito (6/2) in semifinale. Più tirata e incerta la finale con Vittorio Bartoli, sesto in qualifica ma molto preciso negli scontri. Per conquistare l'ennesimo titolo, infatti, il bellunese è stato costretto alla freccia di spareggio (8/7). «È andata bene. Certo, l'intera manifestazione è stata condizionata da un vento teso e freddo che ci ha costretto a rivedere l'approccio alla gara. Ma alla fine - chiosa Oscar - ho trovato il ritmo giusto». Oggi, lunedì, breve stage con gli altri arcieri del gruppo azzurro poi, domani, il rientro a Belluno. (S.C.)

© riproduzione riservata

